

LIBRO

il sopradetto canale, & q̃sta parte è di lunghezza dintorno mille miglia, ilqual canale, dista dal circulo del cancro, miglia seicēto sessanta, & dalla linea del equinotio due mila quarāta, & questo canale, ha sua lōghezza uerso ponēte, & per quello che i marinari dicono è miglia dintorno trecēto, la sua larghezza, de uēti o uer trēta, p non esser uguale, nō pono terminatamēte quella porre. Et dal stretto di gibilterra infino a questo canale, ui sono miglia tre mila settecento uenti. Et da questo canale al cataio, ilquale, p ponēte ui è posto, ui sono, due mila cinquecēto miglia, perche essendo il circuito della terra miglia uentuno seicēto, benche alcuni lo pongano di uētuno settecēto uenti, io dico, sotto la linea de lo equinottio, ma in questo luogo, uno grado non contiene oltra miglia cinquanta, per esser di stante da lo equinottiale gradi trenta, dunque, la terra in questo parallelo, terrebbe di circuito diciotto mila miglia & questo canale, ha di longitudine miglia quatordecimila, io dico, dal freto di Hercule, infino a questo canale, cōputando il numero uerso leuante, infino al cataio, che ui sono undeci mila cinquecento miglia, & la distantia che è tra il cataio & questo canale è di miglia due mila cinquecento, che tātto uerrebbe ad esser di spatio da q̃sto canale al cataio. Hora il mio ragionamento de lisola uerso leuante la doue lei fa l'angulo ripigliādo, dico che questo angulo dal nostro cōtinentē si dilunga, miglia seicento, per ponente, & il capo del nostro continente è detto capo nero, da marinari, & col capo del mondo nouo, ouer capo di santa Croce, sta leuante & ponente. Et questo quanto al sito de lisola sia abbastanza detto. Hora a li costumi de gl'isolani uenendo, dico, che sono molto dissimili in diuerse parti de lisola, Et questa parte che al'oriente è posta, che uerso garbino & ostro inclina è di popolo tanto piena, che non che scriuerlo, ma con molta fatica di pensarlo farebbe, ilquale è tutto mansuetto, & trattabile, uanno si huomini come femine nudi, senza del corpo alcuna parte coprire, benissimo proportionati, ma di color rossazzo (forse per il sole che cosi loro tinge) con capegli lunghi & neri, nel loro muouere agili, di faccia uenusta & liberale, ma quella con gli loro costumi forando, guastanno, & non di uno solo foro, ma di molti, qual nelle gotte, & qual nel naso, & nelle labre & orecchie fanno, & detti fori piccoli non sono, anzi di grandezza, alcuni, per cappire una grossa noce, li quali, con pietre de diuerse maniere riempono, & altri cō cose di pietra a suo modo lauorate, cosa riddicula ueramente da uedere, & a ciascuna orecchia, hanno tre forami, da li quali, anella pendono. Et cotal consuetudine è solamente ne glihuomini, ma le loro femine, al tutto di cotal forami, si rimoueno di far nella faccia, ma solamente ne lorecchie gli fanno, ne quali anella portano, bēche sono a molto piu pegiori costumi, auezzate, li quali, da pessima libidine prociedono, & ogni ferrita (quantunque grandissima si sia) auanzano. Per laqual cosa, spesso gli lor huomini eunuchi diuengono, anzi il piu delle fiata la uita inscieme con il membro pdonno. Et questo è, con fargli da uno animal uenenofo il loro mēbro mordere, per il qual morso, gli diuien grossissimo, & in cotal modo riempino le loro insaciabili uoglie. Questi popoli non hāno tra loro cosa propria, ma ogni cosa è a tutti comuna, uiuono liberi da tiranni